

CUORE Gli strumenti verranno affidati alle pattuglie, in questi giorni il corso per formare il personale

Il defibrillatore in uso anche ai vigili urbani

■ Un defibrillatore anche sulle auto della polizia locale per salvare le vite. Proprio in questi giorni gli agenti in servizio in via Cadamosto stanno ultimando il corso formativo di cinque ore per imparare a utilizzare uno strumento che, in caso di arresto cardiaco, può essere di vitale importanza. «Capita che le nostre pattuglie giungano prima dei sanitari sul luogo di un'emergenza - riferisce il comandante Fabio Sebastiano Germanà Ballarino -. In questo modo potremo iniziare già a praticare le manovre salvavita anche con l'utilizzo del defibrillatore».

Ieri sono stati formati quindi 12 agenti, e altrettanti lo saranno domani, con la presenza della cardiologa Paola Sepe. Dopo di che i

defibrillatori potranno essere donati al comando, durante un'apposita cerimonia, all'interno del "Progetto vita", sostenuto dal contributo della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di altri enti. Uno sarà presente su ciascuna delle due pattuglie che solitamente circolano sul territorio, mentre almeno uno o due resteranno di "scorta" in via Cadamosto, nel caso gli altri abbiano dei problemi.

A Lodi i defibrillatori censiti sono circa 200, mentre le persone formate per utilizzarli sono in continua crescita. Ora stanno completando la formazione anche gli agenti di polizia locale e le altre forze dell'ordine. La cardiologa Sepe sottolinea infatti che se



Il personale della polizia locale che ha seguito il corso con lo strumento

c'è il giusto coordinamento tra l'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza, che coordina i mezzi di soccorso e le centrali operative) e le forze dell'ordine, è più facile combattere quella che si configura come una vera e propria "lotta contro il tempo" per salvare le vite. In caso di arresto

cardiaco, infatti, ogni secondo è prezioso. «È importante, però, continuare anche a diffondere la cultura del "ritardo evitabile": quando ci sono i sintomi, bisogna subito chiamare i soccorsi» aveva detto alla presentazione del progetto la Paola Sepe. ■
D. C.